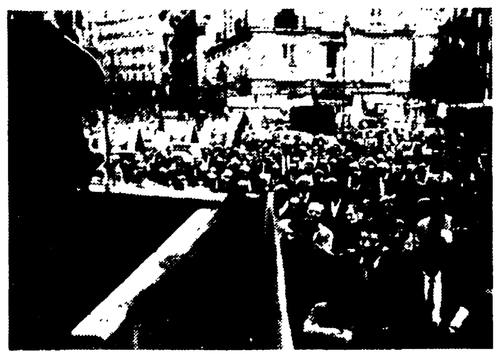

Un aspetto del comizio a Porta Capuana.

Iniziativa dei tranvieri comunisti nella città

Carovana sui problemi dei trasporti pubblici

Divulgato un depliant sulla situazione nel settore con le proposte del nostro partito - Comizio a Porta Capuana di A. Cozzolino, Visca e Fermariello

La carovana di auto dei tranvieri a piazza Guglielmo Pepe.

La sezione comunista dell'ATAN, che in questa campagna elettorale si sta distinguendo con una serie di iniziative politiche e propagandistiche indubbiamente efficaci, ha ancora una volta posto con forza alla cittadinanza di Napoli il problema di un moderno, efficiente servizio dei trasporti che può essere affrontato e risolto con una costante azione unitaria dei tranvieri e dei cittadini.

Ventitre auto coi simboli del Partito e cartelloni sui portabagagli si sono mosse lunedì pomeriggio dal deposito ATAN di via Stella Polare ed hanno percorso, per due ore, numerose strade della città, distribuendo materiale di propaganda e rivolgendo ai cittadini l'invito a votare contro il centrosinistra responsabile a livello locale e nazionale della crisi del trasporto pubblico. Migliaia di cittadini in via Benedetto Brin, corso Garibaldi, via Foria, piazza Dante, via Roma, via S. Carlo, piazza Municipio, via Cervantes, via Diaz, piazza Borsa, corso Umberto, piazza Guglielmo Pepe, piazza Garibaldi, hanno assistito alla sfilata della carovana dei tranvieri. Dai mezzi pubblici, dalle fermate dell'azienda tranviaria, dai marciapiedi, dalle auto, dalle finestre e dai balconi numerosi i consensi, i battimani, i pugni chiusi, che testimoniavano il riconoscimento della cittadinanza alle dure lotte condotte dai tranvieri per affermare i loro diritti e quelli, più generali, della collettività.

La carovana dei tranvieri è giunta in Porta Capuana intorno alle 18, pochi minuti prima del comizio indetto dal PCI sul problema dei trasporti.

Nella piazza erano già radunate diverse centinaia di autoferrotranvieri e di cittadini che discutevano vicino alla mostra sui problemi del traffico, allestita sotto il palco degli oratori.

Le cifre del superlavoro

Antonio Cozzolino, segretario della sezione comunista ATAN, apre la manifestazione denunciando le gravi condizioni di lavoro imposte agli autoferrotranvieri. Il contenimento della spesa pubblica mette in discussione non soltanto l'autonomia degli Enti Locali, ma anche i diritti fondamentali dei tranvieri. Da tre anni — dice Cozzolino — non vengono rispettati accordi sindacali liberamente sottoscritti dalle parti e viene anche mosso un duro attacco al potere del sindacato allorquando il governo — tramite il prefetto — si oppone al rispetto del contratto di lavoro. Mentre ai tranvieri si negano i loro diritti, viene portata avanti una insostenibile politica di sfruttamento i cui risultati nefasti appaiono da queste cifre: nel 1966 ben 2949 tranvieri sono stati colpiti all'apparato respiratorio, 3411 all'apparato addominale, 2513 da malattie reumatiche, 500 al sistema nervoso. I tranvieri non sono disposti a sopportare questo stato di cose. Significativa la presa di posizione dei socialisti della officina Croce del Lagno. In un volantino hanno stigmatizzato l'operato dei socialisti al governo e nella Giunta comunale di Napoli: anche se poi si sono limitati a invitare gli iscritti a votare solo il simbolo del loro partito senza dare la preferenza ad alcun candidato.

Benito Visca, che ha parlato subito dopo Cozzolino, ricordando la posizione presa dai socialisti dell'Officina Croce del Lagno, dice che i lavoratori socialisti e cattolici autoferrotranvieri e di tutte le categorie, debbono votare per il PCI se vogliono uscire dalla soffocante, mortificante gabbia del centro-sinistra. Le scelte conservatrici del PSU e della DC sui problemi economici sono evidenti. Per quanto riguarda il trasporto pubblico, esso non viene visto come un servizio sociale; la politica seguita favorisce i grandi monopoli dell'auto e del carburante e viene portata avanti con criteri chiaramente privatistici. Let stesse scelte sul piano urbanistico e della ristrutturazione della città sono in contrasto con la preminenza del mezzo pubblico su quello privato e faranno aumentare il caos del traffico.

Il saluto di Amendola

Il piano di sviluppo economico regionale — dice Visca — prevede in cinque anni 70 000 nuovi posti di lavoro, che sono ben misera cosa di fronte alla situazione critica delle industrie napoletane e all'esercito di mano d'opera espulsa dalla produzione negli ultimi cinque anni.

Mentre Visca concludeva il suo discorso, è apparso sul palco il compagno Giorgio Amendola che ha portato il saluto agli autoferrotranvieri e ai cittadini presenti al comizio, i quali gli hanno rivolto una calorosa accoglienza, dando al capolista del PCI appuntamento per domani in piazza Plebiscito, al grande comizio di chiusura del nostro partito.

Ha concluso la manifestazione Carlo Fermariello, candidato al Senato. Egli ha esordito notando come la DC e gli stessi socialisti tentino in questi giorni di confondere le idee agli elettori tirando in ballo «i fatti di Praga». Ma i comunisti cecoslovacchi sono alla testa di un movimento di rinnovamento. In Italia, mentre socialisti e democristiani vogliono «continuare», la rovinosa politica del centro-sinistra, gli studenti, gli operai della FIAT e della Marzotto di Valdagno, gli autoferrotranvieri di Napoli, che hanno subito duramente le violenze poliziesche, intendono cambiare le cose. Per essere veramente più liberi, per il lavoro, per la casa, per trasporti efficienti, per una città che sia risollevata dal caos e dall'abbandono, i lavoratori debbono dare più forza al PCI, sconfiggere il centro-sinistra.

Per il ciclo di film d'essai

Lux: «Una vita alla rovescia»

Oggi al cinema Lux per il ciclo di film d'essai sarà presentato il film di Alain Jessua «Una vita alla rovescia». Si tratta di un'opera provocante e intelligente girata nel 1964 e premiata a Venezia col premio «opera prima» e col «Pasinetti».

Il programma di maggio è particolarmente interessante. Lunedì e martedì sarà presentato uno dei più interessanti film del grande regista spagnolo Luis Buñuel: «Estasi di un delitto» (Ensayo de un crimen) del 1955.

La settimana successiva sarà proiettato l'«Amleto» del regista sovietico Grigori Kosintsev. Il programma di film d'essai continuerà nei mesi di giugno e luglio. Sono già annunziati numerosi film di grande interesse, fra cui «La cinese» di Godard. Le proiezioni hanno inizio ogni giorno alle ore 17. Riduzioni speciali sono previste per i soci del circolo proposta uno, che ha promosso l'iniziativa, e dell'ARCI. Per le iscrizioni al circolo proposta uno ci si può rivolgere al botteghino del Lux nei giorni di proiezione.

Lo stesso circolo comunica che il giorno 23 maggio riprenderanno regolarmente le proiezioni riservate ai soci con l'interessante ciclo dedicato alla avanguardia storica. E' possibile iscriversi a questo solo ciclo al prezzo di lire mille.

La parola ai candidati comunisti

L'assistenza sanitaria

Impegno per un vero sistema di sicurezza sociale

Napoli capitale europea della mortalità infantile — La prevenzione antinfortunistica nella fabbrica problema mai affrontato seriamente — Riforma ospedaliera e divario Nord - Sud

La situazione dell'assistenza sanitaria nel nostro paese è caratterizzata da una crisi profonda delle strutture e alla resa dei conti quella che il centrosinistra ha sbandierato come il toccasana di ogni male, vale a dire la riforma ospedaliera, si è rivelata inadeguata a modificare una realtà che si palesa sempre più in tutta la sua drammaticità.

Partendo da questa premessa un'ampia discussione si è aperta tra i compagni medici Imbriaco e Parise, e Jannelli, candidato indipendente nella lista del PCI. «Tema di fondo dell'assistenza sanitaria — ha detto Imbriaco — oggi in Italia è lo stato di insicurezza del cittadino collocato in un sistema arretrato di oltre mezzo secolo rispetto ad altri modelli anche di paesi capitalistici. Basta pensare che la mortalità infantile a Napoli è del 65 per mille, la più alta d'Europa, per rendersi conto delle carenze del sistema».

«Questo dato sulla mortalità infantile — afferma Parise — va valutato in tutta la sua importanza per le implicazioni che comporta sul piano sociale. Una mortalità così elevata significa che esistono ancora malattie da carenze igieniche, malattie della fame, malattie infettive che altrove, vedi ad esempio la Cecoslovacchia, sono completamente scomparse mentre da noi sono massicciamente presenti; è appena il caso di ricordare l'epidemia di tifo in corso a Battipaglia». «Ecco quindi — interviene nuovamente Imbriaco — che la gravità della situazione sanitaria si aggancia alle enormi responsabilità del centro sinistra anche e soprattutto nel campo delle riforme sociali. Ma per tornare al nostro tema dobbiamo dire con estrema chiarezza che oggi non esiste in Italia alcuna struttura per avviare il paese verso un regime di sicurezza sociale. Nè, nei programmi politici dei partiti del centro sinistra, vi sono indicazioni sulla soluzione del problema. Affrontare la questione della sicurezza sociale significa capovolgere l'attuale sistema nel senso che la malattia va prevenuta anzichè curata».

«A questo proposito — nel dibattito si inserisce Jannelli — mi pare giusto porre l'accento sulla necessità di un mutamento radicale nell'ambiente di lavoro e di vita attraverso la creazione di spazi verdi, di case civili ed igieniche, di nuovi strumenti di intervento medico nella fabbrica».

«E' proprio dalla fabbrica — continua Imbriaco — che si deve partire per poter meglio comprendere tutta la gravità dell'attuale situazione. L'insicurezza del lavoratore non tutelato nella sua integrità fisica è purtroppo tragicamente testimoniata dagli infortuni che sempre più numerosi si verificano nelle industrie e dall'aumento spaventoso delle malattie professionali. Oggi vige il sistema del «rischio monetizzato», vale a dire che si indennizza, ed in misura irrisoria, il lavoratore esposto al sicuro rischio di contrarre una malattia, ma non si fa nulla per impedire — ed i mezzi ci sono — che sorgano le premesse del male».

Il discorso scivola poi sulla situazione ospedaliera, una delle componenti principali dell'assistenza sanitaria e sulla grave crisi che travaglia le sue strutture. «La riforma Mariotti — dice il compagno Parise — la definirei un feto focomelico. Si tratta di una riforma monca il cui testo approvato recentemente è stato completamente svuotato di ogni contenuto innovatore ed è solo la pallida copia dell'originario progetto Mariotti. Questo progetto è stato tenuto nel cassetto da Moro per un anno intero, nel corso del quale è stato «limitato» e «corretto» nel senso che più conveniva ai democristiani». «Scusa Parise — interloquisce Jannelli — ma io rileverei subito un importante dato di fatto. Questa riforma intanto non è stata voluta dal centro sinistra, ma imposta da un ampio movimento che ha visto uniti lavoratori e medici. Quindi dobbiamo dire che il centro sinistra è stato costretto ad operare questa riforma e naturalmente l'ha realizzata nel modo peggiore». «Concordo pienamente — risponde Parise — con questa precisazione. La riforma ospedaliera è stata realizzata nel modo peggiore. Questa riforma doveva risolvere due punti molto importanti: migliorare l'assistenza; creare migliori condizioni di vita e di di studio per il medico nell'ospedale.

Entrambi gli scopi non sono stati conseguiti. Non vi è una programmazione ospedaliera dal momento che le nuove costruzioni seguono una legge a parte che consente di contrarre mutui o da parte di Enti ospedalieri o da parte dei comuni, dove l'ente non esiste; non si è fatto nulla per gettare le basi della creazione di una categoria di medici ospedalieri dal momento che si è lasciato ancora troppo margine di intervento al docente universitario che può ancora considerare l'ospedale suo pascolo».

Circa le nuove costruzioni ospedaliere — interviene Jannelli — va detto che anche in questo campo il divario tra Nord e Sud andrà aumentando. Infatti mentre al nord gli enti ospedalieri sono numerosi e quindi hanno ampie possibilità di accendere mutui per nuove costruzioni, nel Mezzogiorno, dove gli enti ospedalieri sono in numero minimo (si pensi alla Calabria, alla Lucania), questi mutui dovrebbero essere contratti dai comuni. Cosa impossibile perchè questi comuni hanno già impegnate tutte le loro entrate e non potrebbero delegare alcunchè alla Cassa depositi e prestiti per accendere mutui. Quindi non si potranno costruire ospedali ed il divario tra Nord e Sud si accentuerà».

Naturalmente prendere in esame la situazione dell'assistenza sanitaria significa anche affrontare la complessa questione della mutualità. E' un tema che viene affrontato dal compagno Imbriaco: «In Italia esistono ben 212 enti mutualistici, ognuno dei quali con criteri propri anche se hanno in comune alcune direttive molto precise come quella secondo la quale l'operaio deve essere curato in modo da tornare al più presto possibile in fabbrica e come l'altra che considera il medico colui che deve dare il meno possibile sia sul piano delle prestazioni personali sia sul piano delle prescrizioni farmaceutiche. Il problema delle medicine meriterebbe un discorso a parte molto più ampio. Si pensi che solo a Napoli nel gennaio di quest'anno le industrie farmaceutiche (controllate per il 70 per cento dai grossi monopoli USA) hanno realizzato un fatturato di due miliardi di lire con un aumento di 400 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ecco i motivi di fondo per i quali ci battiamo per una nuova politica dell'assistenza sanitaria, anzi per una politica di sicurezza sociale. Per rovesciare questa impostazione che vede il prevalere degli interessi dei grossi monopoli farmaceutici (perchè non nazionalizzare queste industrie i cui profitti sono spaventosamente alti?) e per imprimere una svolta alla politica sanitaria noi ci battiamo da anni e continueremo a condurre con fermezza la nostra lotta».

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CINE-TEATRO 2000 (Via della Gatta Tel. 331.680)
Compagnia di sceneggiata Liliana-Crispo. Segue film.

MARGHERITA Galleria Umberto I Tel. 392.426)
Compagnia del Teatro comico napoletano con N. Formicola. Segue film.

SAN CARLO (Tel 390.029 e 393.860)
Domani alle 20,45: «I due Foscari» di Verdi.

TEATRO INSTABILE (V. Martucci 48)
Solo venerdì l'Open Theater di New York replica «The serpent» di J.C. Van Itallie.

CINEMA

Prime visioni

ALCIONE (Via F. Lomonaco 3 - Tel. 393.680)
Mouchette, con N. Nortier DR ◆◆◆◆

AUGUSTEO (P.za Duca d'Aosta Tel. 390.361)
Sigpress

BELLINI (Via Conte di Rovo 16 Tel 341.222)
Satanik

DELLE PALME (Via Vetreria Tel 393.134)
La scuola della violenza, con S Poitier DR ◆

FIAMMA (Via C Poerio 16 Tel 391.988)
Heiga DO ◆◆

FIORENTINI (Via R. Bracco n. 9 Tel 310.483 Ap. 10. ult 22,30)
La notte infedele

METROPOLITAN (Via Chiaia 39 Tel. 393.880)
L'imboscata, con D. Martin SA ◆

SALA ROMA (Via Roma 453 Tel 233.360)
Sentenza di morte, con R. Clark A ◆

SANTA LUCIA (Via S Lucia n 59 Tel 390.572)
Il lungo coltello di Londra

Proseguimento prime visioni

ACACIA (Via R Tarantino 12 Tel 370.871)
Satanik

ADRIANO (Via Monteoliveto n 12 Tel 313.005)
Grazie zia, con L. Gastoni (VM 18) DR ◆◆◆

ARCOBALENO (Via Consalvo Corelli 7 Tel 377.583)
Professionisti per una rapina

ARISTON (Via Morghen 37 Tel 377.352)
Grazie zia, con L. Gastoni (VM 18) DR ◆◆◆

ARLECCHINO (Via Alabardieri 10 Tel 391.731)
Gangster Story con W Beatty (VM 18) DR ◆◆

BERNINI (Via Bernini 113 Tel 377.109)
Camelot, con R Harris M ◆

DIANA (Via Luca Giordano n 71 Tel 377.527)
n.p.

EXCELSIOR (Via Milano 104 Tel 255.479)
Satanik

FILANGIERI (Via Filangieri n 4 Tel 392.437)
Grazie zia, con L. Gastoni (VM 18) DR ◆◆◆

MIGNON (Via Armando Diaz Tel 324.893)
Benjamin, con P. Clementi (VM 18) S ◆◆◆

ODEON (Piazza Piedigrotta 12 Tel 684.360)
Banditi a Milano, con G M Volonté DR ◆◆

PLAZA (Via Kerbaker 62 Telefono 370.519)
Trans Europ Express, con J L Trintignant (VM 18) DR ◆◆

Seconde visioni

ALANTO (Viale Augusteo 54 Tel 619.923)
L'amore attraverso i secoli, con R. Welch (VM 18) SA ◆

ALLA GINESTRA (Viale Augusteo - Tel. 616.303)
Un corpo da amare, con E. Nathanael (VM 18) DR ◆

STASERA

HELGA di E. P. Bender. Documentario di alto livello scientifico sui problemi sessuali della donna. (Fiamma).

GRAZIE ZIA di S. Samperi, con L. Castel. Giovanissimo figlio di industriale si fa uccidere dalla zia per protesta contro la società. (Ariston, Filangeri e Adriano).

GANGSTER STORY di A Penn, con E. Dunaway Ricostruzione della breve epopea di Bonny e Clide, gangsters americani degli anni venti (Arlecchino).

BANDITI A MILANO di Carlo Lizzani con Gian Maria Volontè. Ricostruite le imprese della banda Cavallero che l'anno scorso gettò Milano nel panico. (Odeon).

BENJAMIN di M. Deville, con P. Clementi. L'iniziazione sessuale di un diciassettenne nella Francia libertina del Settecento. (Mignon).

TRANS EUROP EXPRESS di A Robbe-Grillet, con J L. Trintignant Uno sceneggiatore cinematografico immagina una vicenda «gialla» che si svolge contemporaneamente sullo schermo. (Plaza).

UNA VITA ALLA ROVESCIA di A. Jessua. Un film provocante e intelligente su un caso patologico. (Lux D'Essai).

AMEDEO (Via Martucci 63 Tel 385.768)
I cannoni di Navarone, con G Peck A ◆◆◆

AMERICA (Via Pito Angelini n 7 Tel 377.078)
Bersaglio mobile, con T Hardin (VM 14) A ◆

ASTORIA (Santa Teresa 24 Tel 443.722)
Impiccalo più in alto, con C Eastwood A ◆

ASTRA (Via Mezzocannone n 109 Tel. 321.984)
Quella sporca dozzina, con L Marvin (VM 14) A ◆

AURORA (Piazza Dante 93 Tel 342.352)
Il dolce corpo di Deborah, con C. Baker (VM 18) G ◆

AUSONIA (Via F Cavera Telefono 44 700)
Questo difficile amore, con H. Mills (VM 14) SA ◆◆◆

AZALEA (Via Cumana 23 Telefono 619.280)
Quella sporca dozzina, con L Marvin (VM 14) A ◆

BOLIVAR (Via Caracciolo 26)
El desperado, con A. Giordana A ◆

CARITOL (Via L. Marsicano Tel 343.469)
Piano, piano, non t'agitare, con T. Curtis SA ◆

CARIATI (Salita Cariati 62 Tel 342.552)
n.p.

CASANOVA (Corso Garibaldi n 330 Tel 352.441)
La ragazza dagli occhi verdi, con R. Tushingham S ◆◆

COLIBRI (Via F De Mura n 19 Tel 377.046)
El Cisco

DANTE (Galleria Umberto I Tel 391.334)
Il dolce corpo di Deborah, con C Baker (VM 18) G ◆

GIRALDI (Piazza G B Vico Tel 64.800)
Johnny Banco

CRISTALLO (Via Speranzelle Montecalvario)
Viaggio allucinante, con S. Boyd A ◆◆

DOPOLAVORO P. I. (Via del Chiostro Tel 321.339)
Uccideva a freddo

EDEN (Via G Sanfelice 15 Tel 322.774)
La sfida degli implacabili, con J. Martin A ◆

ESPERIA (Via G Leonardi 24 Tel 619.682)
Little Rita nel West, con R. Pavone C ◆

EUROPA (Via Nicola Rocco n 49 Tel 451.736)
La lunga estate calda, con P. Newman S ◆◆

FELIX (Via Sanità Telefono 217.061)
Il pirata del re

FERROPOLI (Via Nuova Bagnoli 151 Tel 302.334)
4...3...2...1...morte, con L. Jeffries A ◆

GLORIA (Via Arenaccia 151 Tel 353.143)
Sala A: Django spara per primo, con G Saxon A ◆
Sala B: Maciste e la regina di Samoa SM ◆

ITALIA (Corso Garibaldi Telefono 357.911)
Il crollo di Roma, con C. Mohner SM ◆

LAURO
n.p.

LUX (Via G Nicotera 6 - Telefono 390.803)
Una vita alla rovescia

MARILISA (Via Bosco di Capodimonte Tel. 413.341)
Tre bionde per l'assassino

MAXIMUM (Via Elena 118 Tel 382.114)
A suon di lupara

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Olio 49 Tel 310.062)
Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare, con C Spaak SA ◆

NUOVO
n.p.

ORCHIDEA (Via Paisiello 45 Tel 377.057)
I due evasi di Sing Sing, con Franchi-Ingrassia C ◆

ORFEO (Via Alessandro Poerio 4 Tel. 224.764)
Django spara per primo, con G. Saxon A ◆

QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri Aosta 41 - T 616.925)
Dick Smart 2007, con M Lee A ◆

ROMA (Via Ascanio 46 Telefono 312.352)
La signora sprint, con J Christie C ◆

S BRIGIDA (Galleria Umberto I Tel 283.701)
La lunga strada della vendetta, con E. Purdom A ◆

SANNAZZARO (Via Chiaia 187 Tel 231.723)
Le sette città d'oro

SMERALDO (Via Tarsia Telefono 343.149)
Quella sporca dozzina, con L. Marvin (VM 14) A ◆

SPLENDORE (P V. Calenda Tel 355.908)
Operazione tre gatti gialli, con T. Kendall A ◆

SUPERCINE (Via Vicaria Vecchia 24 Tel 425.551)
Django spara per primo, con G Saxon A ◆

TITANUS (Corso Novara 9 Tel 353.122)
Questo difficile amore, con H. Mills (VM 14) S ◆◆◆

VITTORIA (Via M Piscicelli n 8 Tel 377.937)
Il magnifico texano, con G. Saxon A ◆

A Caserta la mostra «Libertà per la Grecia»

Presso la galleria «Il triangolo» al corso Trieste 162 a Caserta si è inaugurata, presente un folto pubblico tra cui moltissimi universitari, la mostra delle opere di giovani artisti napoletani per la libertà della Grecia. La mostra, che ebbe un grande successo durante l'esposizione presso i locali della «Nuova Italia» di Napoli, rimarrà aperta al pubblico fino al giorno 20 prossimo, tutti i pomeriggi.

voci della città

Il distributore di benzina di piazza Sannazzaro

Egregio cronista,

ho la sfortuna di gestire una pompa di benzina in piazza Sannazzaro, che in ogni giornata festiva è occupata da vetture in sosta, tavolini, bancarelle, ecc. In simili condizioni allo scrivente non resta altra alternativa che chiudere il proprio esercizio, lasciando libero a chiunque di occupare l'area normalmente adibita a stazione di servizio.

Gli esposti, le suppliche che in fondo non mirano ad altro che a garantire lo svolgimento del mio lavoro, non sono valse a nulla e oggi, come negli anni passati, mi vedo costretto ad affrontare gli occupanti delle macchine e i consumatori occasionali di una vicina birreria, subendo minacce degli arrivanzati e correndo spesso il rischio di scivolare nella rissa.

Questo stato di disagio d'altronde è sentito anche da chi abita nel luogo, tanto che l'anno scorso venne sottoscritta una petizione da circa venti persone.

GIOVANNI MARCONE
Piazza Sannazzaro 67

Acclusa alla lettera, il signor Marcone ci ha inviato una foto — che non pubblichiamo per mancanza di spazio — che illustra quanto da lui denunciato. Il lettore chiede di svolgere il suo lavoro e siamo d'accordo. Ci sembra giusto, però, quanto sostengono i proprietari dei locali di piazza Sannazzaro: quello di svolgere, anch'essi, la loro attività. Ci sembra, quindi, indispensabile conciliare le due esigenze. Ci sia consentito rivolgere un vivo appello ai proprietari dei locali e ai venditori ambulanti di piazza Sannazzaro affinchè tengano conto delle esigenze dell'esercente del distributore di benzina. Vogliamo dire che non dovrebbe essere difficile lasciare uno spazio adeguato attorno al distributore.

carnet

Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi mercoledì 15 maggio 1968. Onomastico: Giovanni (domani: Ubaldo).

PENSIONATI

Si comunica che dal giorno 16 presso i competenti Uffici Postali e bancari sarà pagato, il conguaglio relativo al mese di maggio c. a. ai pensionati delle categorie artigiani e commercianti (Cat. Art e Com).

SINDACATO AUTOFERROTRANVIERI

Il sindacato provinciale autoferrotranvieri aderente alla CGIL informa di aver trasferito la propria sede nel fabbricato che raccoglie la camera confederale del lavoro e tutti i sindacati di categoria.

La nuova sede è sita in via Salvatore Fusco n. 5 (angolo via De Pretis - Palazzo Banca di Calabria) Tel.: 320 991 322 726

Farmacie notturne

Arenella: Vischettini via M Piscicelli 138 **Bagnoli**: De Vita via Acate 24 **Barra**: Auricchio piazza De Franchis 36 **Capodimonte**: Crisolino via Lieto Parco Giuliano 12, Maddaloni, Colli Aminei 75 **Chiaiano**: Ruggiero via XX Settembre 2; Foretich via L. Bianchi **Fuorigrotta**: Cotroneo piazza Colonna 31; Guerra, via Cavalleggeri Aosta nal. M; Dragoni, via Cassiodoro Agnano **Marianella**: Ferraro, corso Napoli 92 **Mercato**: Pendino Pollice corso Umberto I 64; Russo, via Duomo 259 **Miano**: Feola via Liguria 29 **Montecalvario**: Pastore piazza Dante 71 **Avvocata**: Castellano Chiarino via Tarsia 2; De Marco via Vitt Emanuele 437 **Pianura**: Lionetto, piazza Provinciale 18. **Piscinola**: Chiarolanza, piazza Municipio 1 **Poggioreale**: Pezza, via Taddeo da Sessa 19; Giangrieco, via Nuova Poggioreale 45; Colella, via Stadera 187 **Posillipo**: Paparatti, via Manzoni 31 Putaturo piazza Barbaia 34; Palisi via del Casale 5 **S. Ferdinando**: Verde, via Roma 252, De Maffutis, Gradoni di Chiaia 38; Pandarese, via Roma 348, Langellotti, via Carducci 21; Martino, via Riviera di Chiaia 77; Pisani, via Mergellina 148, Brancaccio, via G Serra 41. **San Giov. a Teduccio**: Capozzi, corso S Giovanni 909; Iarrigro, Borgata Villa 54 **S. Lorenzo**: Mattera, via Carbonara 83 **Vicaria**: Benedice via S Paolo 20 **San Pietro a Patierno**: Pascale, via Nuovo Tempio **Secondigliano**: Martino corso Secondigliano 174 Maurelli via Vitt Emanuele 83 **Soccavo**: De Falco via dell'Epomeo 121/A **Stella**: Di Maggio, via Foria 201 **S Carlo Arena**: Zarrelli, via SS. Giov e Paolo 142; Di Donna, piazza Cavour 119-bis; Palisi, via Amedeo 212/D. **Vomero**: Mascia, via Merliani 27; Galdo, via Morghen 163; Iraso, via L. Giordano 69/A; Florio, piazza Leonardo 28

lettere al giornale

I partiti governativi vogliono rapinare voti servendosi sfacciatamente della televisione

«Dicono bianco al nero, chiamano democrazia la camorra»

Vi mando copia della lettera raccomandata che ho inviato al presidente della RAI TV:

«Nella mia posizione di cittadino in regola con le leggi ed avvalendomi dei diritti sanciti dalla nostra Costituzione repubblicana, invio questo mio atto formale di protesta e di diffida alla Radio Televisione Italiana, da Lei presieduta, mentre sostengo fermamente di essere personalmente ed ingiustamente leso ed offeso nei miei diritti di usufruire di un pubblico servizio di informazioni quale è appunto l'Ente radiotelevisivo nazionale.

«Il modo fazioso con cui, ogni giorno, viene usata la RAI-TV offende la sensibilità di quei cittadini liberi che come me professano una propria opinione politica (non importa quale) e finirà con il costringermi alla rinuncia dell'uso di un servizio che oggi, a dir poco, è essenziale.

«Mi rivolgerò alle opportune associazioni civiche ed ai movimenti politici che patiscono il maggior danno dal presente stato di cose affinchè mi offrano un legale patrocinio nell'azione che mi riservo di promuovere contro la Radio Televisione Italiana.

«Non posso non aggiungere la mia somma meraviglia nell'osservare che un personaggio eminente, dotato di grande esperienza politica e diplomatica, quale indubbiamente ritengo Ella sia, si presti ad avallare con il Suo nome questa serie infinita di vere e proprie prevaricazioni morali che descrivono bianco il nero, chiamano democrazia la più spudorata camorra, ostentano come imparzialità l'ipocrisia più ripugnante.

«Con quale coraggio le classi dominanti vorranno giudicare libere ed oneste le prossime elezioni politiche, dopo questa sfrenata campagna unilaterale di tipo sudamericano scatenata dall'Ente radiotelevisivo nazionale?

«Quanti voti, il 19 maggio prossimo, dovranno essere ritenuti frutto di questa rapina morale che disonora l'Italia tutta?

«Vogliamo avviarci dunque ad elezioni di tipo sudcoreano o spagnolo? Distinti saluti».

GIULIANO REMONDI
(Roma)

«Ma Nenni non si vergogna di farsi vedere con Moro ogni sera in TV?»

Sino a qualche settimana fa la Televisione era una riserva di caccia esclusiva per Moro e la DC. Adesso si sono fatti passi in avanti: da almeno una settimana il telegiornale ci fa vedere ed ascoltare Moro e, subito dopo, ecco apparire sui teleschermi il «socialista» Nenni. Gli altri partiti pare che non esistano.

Io lavoro da mezzogiorno alle dieci di sera, e quando torno a casa apro il televisore giusto in tempo per vedere il telegiornale. Sono stanco morto, con i nervi a pezzi, dopo 10 ore di lavoro logorante. Quello che guadagno non mi basta a tirare avanti la baracca e devo fare i salti mortali (salti di pasti, tanto per intenderci) per riuscire a pagare l'affitto, per fare andare a scuola i miei due figli e per riempirgli la pancia. Ed eccoti ogni sera, se guardo la TV per sapere che cosa è successo nel mondo, devo vedermi Moro che parla dell'Italia del «benessere» ed il suo compare Nenni che gli fa eco e che lo assicura che i socialisti del PSU, dopo il 19 maggio, saranno pronti a servire ancora la DC perchè porti avanti la sua ventennale politica (quella che è andata così bene per i padroni ma che ha riservato solo miseria e manganellate per i lavoratori).

Vi saluto.

A. MARCHIANI
(Milano)

Anche dall'estero giungono le proteste contro la faziosità televisiva

Vi giunga anche dall'estero la mia viva protesta per l'ostinata faziosità della Radio-TV italiana in questo particolare periodo della campagna elettorale. Mi associo a tutti coloro che intendono rifiutarsi di pagare il canone se la Radio-TV non cambia strada, se non rientra nel novero delle nazioni civili dove l'imparzialità e il rispetto reciproco sono le doti della correttezza e della serietà.

Tanto per citare un esempio, alla Radio TV inglese i giornali radio sono anzitutto molto brevi, i comunicati vengono trasmessi senza commenti e senza spirito di parte o pettegolezzi all'italiana.

Così come stanno adesso le cose in Italia, è chiaro che l'abuso di autorità viene esercitato anche in un istituto quale è la RAI-TV, la cui funzione è sostenuta da milioni di contribuenti che pagano il canone annuo di 12 000 lire, mentre in Inghilterra è di 7500 lire.

NICOLO' NOLI
(Nottingham - Inghilterra)

Molti altri lettori ci hanno scritto per protestare contro la faziosità della RAI TV. Qui ringraziamo Silvana CASETTO (Pianezza), A. PACI (Genova), Rinaldo BALDUZZI (Piacenza), Maria BIN (Bassolengo), Luigi BELLANI (Sesto S. Giovanni), A. CANELLINI (Pistoia), Enzo MORSELLI (Fossoli), Augusto BODINI (Cremona), Maria ROBOTTI (Alessandria), Mina CARMELO (Biella), L. GIACOMELLI (Pisa), E. NAVONNI (Terni), Elio MALAGODI (Como) Uccio OLIVA (Genova), Gabriella G. M. (Bologna), Pietro PARIOLI (Castellanza), M. BOZZINI (Roma).

Il Touring Club è diventato un'agenzia elettorale di Andreotti?

Vi invio copia della lettera che ho spedito al Touring Club:

«Con mia grande sorpresa ricevo un questionario del signor Giulio Andreotti, candidato per la Democrazia cristiana alla Camera dei deputati, spedito dalla sede di Milano del Touring Club Italiano, con affrancatura stampigliata «2601» intestata a Touring Club Italiano, corso Italia 10 Milano. Nel questionario vi sono delle domande che il sig. Andreotti richiede agli automobilisti per potersi poi "interessare" dei loro desiderata alla Camera dei deputati, dando quindi come scontata la sua elezione.

«E' chiaro che si tratta di una manovra elettorale alla quale il Touring dà il suo appoggio. Ma ciò è in contrasto con l'apoliticità del sodalizio al quale sono iscritto da più di trenta anni. La mia iscrizione, ancora rinnovata per l'anno in corso, non sarebbe avvenuta se avessi saputo che il Touring Club è una agenzia elettorale al servizio di un candidato della DC.

«Mentre trasmetto la lettera che mi avete inviato al partito politico cui aderisco faccio alla direzione del Touring Club Italiano le mie più forti e giuste proteste. Distinti saluti».

prof. CARLO GRECA
(Roma)

Temendo il suo voto lo hanno cancellato dall'anagrafe

Cara Unità, vorrei esporre sulle sue pagine il mio caso di emigrante che per il solo fatto di essere stato costretto a cercare lavoro all'estero mi sono trovato di colpo ad essere cancellato dall'anagrafe della mia città (Firenze).

E' chiaro, che in mancanza di un mio personale e tempestivo interessamento non avrei potuto ottenere il certificato elettorale ed esprimere il 19 maggio il mio voto.

Ti chiedo perciò se tutto ciò è legale e a chi può giovare impedire il voto agli emigranti. Tanti aspettano la cartolina elettorale per rientrare in Italia ed usufruire dello sconto sul viaggio concesso. E' questa la democrazia di cui si vanta tanto il governo di centro-sinistra?

MARIO PIAZZINI
(Firenze)

Destre e centro-sinistra danno via libera a chi ci vuole aumentare l'affitto

In relazione ai temi della propaganda elettorale del nostro Partito vi è da rilevare una seria lacuna. Non si spiega affatto o in modo del tutto insufficiente il contenuto della legge 28 luglio 1967 numero 628 che il 30 giugno 1969 sbloccherà tutte le locazioni.

La legge di cui sopra ha già in parte sbloccato i fitti al 31 dicembre 1967, ma il 30 giugno 1969 toglierà ogni protezione anche a quelle categorie che finora beneficiavano del blocco: i lavoratori in genere, i pensionati, i ciechi e sordomuti, i mutilati e invalidi di guerra e del lavoro, ecc. E' vero che l'Unità ha trattato ampiamente la questione, ma ora dobbiamo ripeterci e in modo più chiaro. Così debbono fare gli oratori del nostro Partito.

Insomma, è prossimo il momento in cui la grande proprietà edilizia porrà le sue condizioni. I lavoratori attivi o pensionati verranno posti nella condizione di pagare un canone di fitto «libero» oppure essere sfrattati.

Dobbiamo dire in modo chiaro che la legge è stata voluta dalla grande proprietà edilizia e varata dal governo di centro-sinistra. E' la prima volta da oltre 20 anni che si entra in regime libero con le locazioni. Le leggi varie che si sono succedute hanno sempre escluso, per l'azione concreta del nostro Partito, le categorie meno abbienti. Ora la legge per il regime libero delle locazioni è venuta fuori, con la copertura del centro-sinistra, così come è venuta fuori la legge truffa delle pensioni INPS, così come per la prima volta la polizia è entrata nelle aule delle università.

L'azione di disinformazione della RAI e dei giornali padronali non ha permesso a molti di comprendere pienamente il contenuto delle leggi che, guarda caso, entrano in vigore ad elezioni avvenute.

... Dobbiamo dire con più forza che, come il Partito si batterà per demolire la legge truffa delle pensioni INPS, esso si batterà anche per l'equo canone. E più forza daranno gli italiani al Partito comunista, con più certezza verranno messi in condizione di non più nuocere i difensori della grande proprietà edilizia, che si annidano nei partiti di destra e di centro-sinistra.

Cordiali saluti.

CEL